

"Per gli autotrasportatori non ci sono garanzie: il caro carburante ha determinato una situazione ingestibile. Il 15 marzo è in programma un incontro con il governo, saranno presenti le associazioni degli autotrasportatori accreditate: se l'esito sarà negativo, dal 19 marzo inizieremo a organizzare delle proteste. L'idea è di preparare delle 'postazioni di dissenso', ad esempio all'interno di parcheggi privati, in cui spieghiamo le nostre ragioni. L'extrema ratio sarà quella di effettuare giornate di fermo: non bloccheremo le strade o le autostrade, protesteremo ma in modo civile".

A dirlo il presidente di Confartigianato Trasporti Firenze e vice presidente nazionale **Roberto Tegas**, in riferimento alla **difficile situazione che stanno vivendo le aziende del settore.**

"Il problema del carburante - ha aggiunto **Tegas** - può diventare di carattere strutturale. **Il Governo deve varare un pacchetto di emergenza** che sia concreto, in modo da far fronte all'attuale emergenza sugli aumenti di carburante ma anche avviare un percorso che elimini il ripresentarsi in futuro di queste criticità. **Oltre allo stanziamento degli 80 milioni per il trasporto merci, ci aspettiamo da Roma un segnale a tutela dell'intera categoria**". "Il governo - ha precisato **Tegas** - nicchia, sembrava ci dovesse concedere molto e invece ci ha dato poco al momento. Adesso è il momento di un confronto serio, anche sul tema dell'abusivismo".

Tra le richieste anche una "regolamentazione efficace delle soste e delle attese al carico e un tavolo delle regole per l'accesso al mercato e alla professione dell'autotrasporto".

© riproduzione riservata pubblicato il 10 / 03 / 2022